

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

DAL RAPPORTO DI PENDOLARIA 2022 DI LEGAMBIENTE EMERGONO DATI ALLARMANTI: NON SI INVESTE SULLA RETE

IN CALABRIA IL TRENO SI USA SEMPRE MENO GLI SPOSTAMENTI SONO DIMINUITI DEL 25 %

IL CALO DEI PASSEGGERI, REGISTRATO IN DIVERSE REGIONI, È DOVUTO ALLE POCHE RISORSE STANZIATE DALLE REGIONI: NELLA NOSTRA, SI È SPESO LO 0,27%, ED È SOLO PER IL MATERIALE ROTABILE, MENTRE NEMMENO UN EURO PER IL SERVIZIO FERROVIARIO

L'APPELLO DI FENEALUIL CALABRIA



FARE FRONTE COMUNE PER RENDERE PRIORITARIA LA STATALE 106

AL VIA COOPERAZIONE ISTITUZIONALE



DALILA NESCI INCONTRA COMMISSARIO ZES FEDERICO D'ANDREA

POLITICHE EUROPEE



IL CONSIGLIERE MONTUORO: AVVIARE LAVORO SU RISORSE PNRR

È DI CARMINE ABATE



IL CERCATORE DI LUCE CANDIDATO AL PREMIO STREGA

PIAZZA DE NAVA, LA FONDAZIONE MEDITERRANEA RISPONDE A SOPRINTENDENZA

IPSE DIXIT

LUIGI SBARRA

[Segretario Generale Cisl]



«Noi dobbiamo portare avanti l'offensiva di grandi investimenti per adeguare e ammodernare le vie di comunicazione nel Mezzogiorno e in modo particolare in Calabria. È necessario che anche in Calabria il governo regionale, le organizzazioni sindacali, le forze imprenditoriali stringano e lavorino per un grande patto sociale che metta in priorità gli investimenti, il lavoro, la necessità di fare politiche di vera inclusione sociale. Il lavoro resta la grande priorità da affrontare e risolvere in Calabria, nel Mezzogiorno e anche nel resto del Paese»

REGGIO CALABRIA
L'evento "Dalla violenza fascista alle atrocità delle foibe"



LAMEZIA TERME
Il convegno per 30 anni omicidio coniugi Aversa
Domani alle 10.30

ISOLA CAPO RIZZUTO
Si presenta il progetto "Al posto mio"
Oggi



IL 23 LA CONFERENZA STAMPA



GIUSEPPE RAIOLA PRESIDENTE UNICEF CALABRIA

CARO BOLLETTE



I SINDACI CALABRESI ADEIRISCONO A INIZIATIVA ANCI



A REGGIO LE IMPRESE SPENGONO LE LUCI

NEL 2021: 2750 PAGINE DIGITALI, 365 NUMERI, 52 DOMENICALI, 25 SPECIALI: SOSTIENI CALABRIA.LIVE

SAN GIOVANNI IN FIORE



AUTISMO, AL VIA PROGETTO DI ASSISTENZA BAMBINI

PROGETTO ANTICA KROTON



IL PRIMO CANTIERE AL COMPLESSO S. FRANCESCO

VILLA RENDANO CS



SI PARLA DI SCIENZA E TECNOLOGIA

BULLISMO E CYBERBULLISMO



IL KIWANIS "APOLLO ALEO" DI CIRÒ MARINA DONA LIBRI ALLE SCUOLE

PER L'INSODDISFAZIONE DEL SERVIZIO CROLLA DEL 25% L'UTILIZZO NELLA REGIONE DEI TRASPORTI FERROVIARI

IL TRENO PIACE SEMPRE DI MENO IN CALABRIA

C'è una Calabria che non usa il treno. Nel rapporto *Pendolaria* di Legambiente viene evidenziato che, nella nostra regione, gli spostamenti sugli intercity

e regionali sono diminuiti del 25%, a causa della riduzione dell'offerta.

Ma non è solo la nostra regione ad aver subito un calo dei viaggiatori sui convogli a lunga percorrenza finanziati con il contributo pubblico, principalmente gli intercity: come rileva il report, «l'offerta in termini di treni*km è scesa dal 2010 al 2019 del 16,7% e parallelamente sono calati i viaggiatori del 47%. Solo negli ultimi anni c'è stato un recupero dell'offerta di

servizio Intercity - treni fondamentali nelle direttrici fuori dall'alta velocità, in particolare al Sud e nei collegamenti con i centri capoluogo di Provincia - ma dal 2010 al 2017 la riduzione delle risorse, con proroghe del contratto tra il Ministero delle Infrastrutture e Trenitalia, ha portato ad una riduzione drastica dei collegamenti».

«C'è una ragione precisa - illustra il rapporto - che spiega come mai i passeggeri sui treni non siano cresciuti a ritmi maggiori e che, anzi, in alcune Regioni siano calati: le risorse per il servizio di trasporto regionale sono diminuite. I finanziamenti statali per il servizio ferroviario regionale hanno visto una diminuzione tra il 2009 ed il 2019 del 21,5%, mentre i passeggeri crescevano di oltre l'8%. Per i trasporti su gomma e su ferro si è passati da una disponibilità di risorse di circa 6,2 miliardi di euro nel 2009 a meno di 4,9 miliardi nel 2020 (0,9 erano legati al disavanzo creato dal Covid-19). Tra il 2009 ed il 2022 si registra ancora una differenza del -19,8% nei finanziamenti complessivi, circa un quinto in meno».

Tuttavia, per Legambiente, «la responsabilità di questa situazione è anche delle Regioni, a cui da oltre 15 anni sono stati trasferiti poteri e risorse sul servizio ferroviario locale. In particolare, le Regioni hanno la responsabilità di definire il Contratto di Servizio con i gestori dei treni».

«Le differenze tra le diverse parti del Paese - si legge - nell'offerta di servizio sono legate proprio alla diversa spesa prevista dalle Regioni per il servizio ferroviario ed il materiale rotabile. Mediamente, per il 2020, gli stanziamenti sono stati pari allo 0,34% del bilancio regionale, in

diminuzione rispetto allo 0,65% dell'anno precedente e sugli stessi livelli del 2018 (0,33%)».

In Calabria, ad esempio, non è stato stanziato un solo euro

per il servizio, mentre ne sono stati stanziati 20,4 milioni di euro per il materiale rotabile. In poche parole, si tratta dello 0,27% sul bilancio regionale.

Una vera vergogna, se si considera che tra Cosenza e Crotone non ci sia un collegamento diretto, ma serve almeno un cambio di 2 ore e 39 minuti per soli 115 km di distanza.

Legambiente, poi, ha evidenziato come «nessuno si preoccupa di spiegare come si recupera il taglio dei treni in circolazione

avvenuto in questi anni sia per gli Intercity che in molte regioni per i regionali», e che «gli stessi nuovi importanti cantieri in fase di realizzazione su direttrici fondamentali rischiano di non portare cambiamenti sostanziali negli spostamenti tra le città e le regioni del Mezzogiorno».

Quindi, mentre si dovranno aspettare almeno cinque o sei anni prima che i più grandi progetti infrastrutturali siano portati a termine, nessuno si preoccupa - denuncia l'Associazione - di come fare in modo che intanto migliori l'offerta tra le città capoluogo, malgrado muoversi tra Bari e Napoli, tra Reggio Calabria e Taranto, tra Potenza e Lecce in treno oggi sia praticamente impossibile. Il Sud, quindi, rischia di rimanere a lungo con una qualità del servizio non paragonabile con il resto del Paese».

«I dati sono chiari: qui circolano meno treni - si legge nel rapporto - sono più vecchi e su linee in larga parte a binario unico e non elettrificate. È un problema di offerta di treni nazionali - gli Intercity si sono ridotti, sono pochissime le Frece che viaggiano oltre Salerno per arrivare a Reggio Calabria, Taranto, Bari - e di offerta del servizio regionale, senza alcun coordinamento che permetta di mettere a sistema l'offerta».

«Nel dossier *Pendolaria* 2022, oltre alle gravi e ormai note criticità del sistema ferroviario calabrese, dovute alla presenza di treni troppo vecchi e vetusti, alle poche corse e al deficit dell'alta velocità, per citarne alcune - ha dichiarato Anna Parretta, presidente di Legambiente Calabria,





Il Rapporto Pendolaria 2022 di Legambiente

- emergono anche aspetti positivi, quali gli interventi previsti sulle reti dei gestori regionali (non RFT) : 280 milioni per il potenziamento ed ammodernamento della Cosenza-Catanzaro gestita da Ferrovie della Calabria o l'ammodernamento della linea Jonica nella tratta Sibari-Catanzaro, in via di elettrificazione, i cui lavori già avviati, seppure a rilento, dovrebbero concludersi entro il 2023 (per un costo di 500 milioni di euro incluse soppressioni di passaggi a livello ed il rinnovo delle stazioni)». «Tra le positività - ha concluso - previa verifica dei tracciati dei progetti e dei relativi impatti ambientali, spicca anche il finanziamento previsto dal Fondo complementare del PNRR con il quale sono stati stanziati 9,4 miliardi di euro per la realizzazione di alcune prime tratte della nuova linea AV Salerno-Reggio Calabria. Si tratta di segnali importanti verso la realizzazione di un sistema di trasporti sostenibile che , oltre a tutelare l'ambiente, potrà migliorare la qualità della vita dei calabresi».



Legambiente, dunque, suggerisce le quattro priorità da realizzare al 2030, che diano un cambiamento «della mobilità e consentire il raggiungimento dei target europei di riduzione delle emissioni di CO2 nei trasporti al 2030 e di decarbonizzazione al 2050, e per il recupero di ritardi e

disuguaglianze territoriali: un piano per recuperare il gap di metropolitane e tram nelle città italiane, con una legge che permetta ai comuni di programmare e accedere ai finanziamenti necessari; aumentare i treni, i tram e gli autobus in circolazione nelle città, rispondendo al problema dell'affollamento dei convogli e della frequenza inadeguata rispetto alla domanda esistente e futura, aumentando la dotazione del Fondo nazionale

dei trasporti; un nuovo contratto Intercity per ridurre le disuguaglianze territoriali; continuare il processo di rinnovo e di potenziamento del parco di treni circolante».

«La transizione ecologica - conclude la nota - è una grande opportunità per creare lavoro in Italia nelle fabbriche di mezzi a emissioni zero, nei cantieri della mobilità sostenibile, nel trasporto pubblico e nella sharing mobility». ●

AL DLF DI REGGIO DOMENICA RISPETTO-ANEMA E CORE

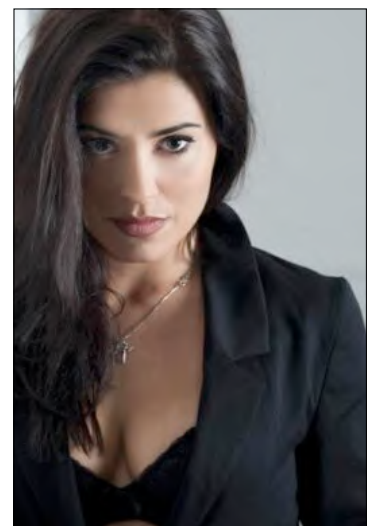
Domenica 13 febbraio, al Teatro Metropolitan di Reggio Calabria, è in programma lo spettacolo *Rispetto - Anema e core* di Ester Botta, per la stagione teatrale organizzata da Peppe Piromalli.

«È un testo scritto a quattro mani, da me e dall'attore e direttore artistico del teatro "Nuovo Sala Gassman" di Civitavecchia Enrico Maria Falconi con il quale ho curato anche la regia - afferma l'attrice Botta -. Un vero viaggio di emozioni, un recital tra le parole di autori, poeti, cantanti e scrittori che hanno accompagnato il mio percorso umano e professionale. Da salernitana doc, ho voluto scrivere qualcosa che omaggiasse la mia città, la Napoli passionale, bella, forte, dall'animo gentile». Un'ora di musica e racconti che catapultano il pubblico reggino tra le atmosfere, i quartieri, i vicoli napoletani rivivendo quelle storie intramontabili di uomini e donne che hanno reso celebre una terra del Sud.

«Prenderò per mano gli spettatori e li condurrò nei nascondigli della città di Pulcinella rendendoli partecipi delle melodie che, ancora oggi, continuano a dare emozioni - aggiunge la protagonista -. Napoli è una città bellissima che vive tra mille contraddizioni, ti prende e ti affascina anche per questo: angoli splendidi si contrappongono ad altri più duri. Nel mio racconto, si riaccendono le luci e le ombre di una città che lascia sempre un segno indelebile nei ricordi di chi la vede». Benedetto Croce la definì "un paradiso abitato da diavoli" in quanto il suo fascino e le sue meraviglie si scontrano ogni giorno con i suoi problemi e i suoi aspetti negativi. Ma la bellissima Ester dimostrerà la forza, la gentilezza e la caparbieta di un popolo capace a rialzarsi sempre e incline all'arte e all'enfasi dei sentimenti.

Benedetto Croce la definì "un paradiso abitato da diavoli" in quanto il suo fascino e le sue meraviglie si scontrano ogni giorno con i suoi problemi e i suoi aspetti negativi. Ma la bellissima Ester dimostrerà la forza, la gentilezza e la caparbieta di un popolo capace a rialzarsi sempre e incline all'arte e all'enfasi dei sentimenti.

«L'attore Peppe Piromalli - conclude Ester Botta - fa un grande regalo a Reggio Calabria proponendo un volto del teatro nuovo, fresco, originale. Spettacoli che raccontano ed affrontano con leggerezza e veridicità realtà quotidiane che portano un continuo movimento e scambio tra il mondo esterno e concreto e il mondo interno e inconscio che è l'essere. Insieme faremo un incredibile viaggio carico di sentimenti, passione, storia e musica senza fine. Perdere questa opportunità sarebbe davvero un peccato imperdonabile». ●



SITUAZIONE COVID CALABRIA

Mercoledì 9 febbraio 2022
+1.579 positivi

L'APPELLO DELLA FENEALUIL CALABRIA PER CHIEDERE AL GOVERNO DI METTERE IN CIMA ALLA LISTA LA STRADA

FARE FRONTE COMUNE PER RENDERE PRIORITÀ STATALE 106

La segretaria generale della FenealUil Calabria, Maria Elena Senese, ha ribadito l'importanza e la necessità di fare fronte comune «per chiedere al Governo nazionale di rendere prioritario il tema dell'ammodernamento della Statale 106».

«I dati terribili ed inaccettabili degli incidenti mortali impongono una riflessione non più prorogabile, chiedono a gran voce a chi gestisce la cosa pubblica di programmare interventi non più procrastinabili, ma solo rispettando l'esigenza di determinarsi su interventi mirati perché è impensabile che nessuna grande opera infrastrutturale calabrese venga finanziata con il Pnrr» ha spiegato Senese, esprimendo dei dubbi in merito alle risorse pubbliche per la cosiddetta strada della morte.

«A quanto ammontano le risorse pubbliche disponibili per ammodernare la Statale? E se questi fondi dovessero essere disponibili, questo tipo di finanziamento si definirebbe entro il 2036?» ha chiesto Senese, ricordando che il «Governo, poi, ha inteso investire 4.550 milioni di euro sulle strade italiane distribuendoli dal 2023 fino al 2036. Ci chiediamo, però, quali sono - se ci sono - i finanziamenti per la Statale 106». La Statale 106, infatti, è «un'arteria che si estende per 491 km da Reggio Calabria a Taranto, percorrendo tutta la fascia jonica di Calabria Basilicata e parte di quella pugliese. Di conseguenza è un'infrastruttura strategica non solo per la Calabria ma per tutto il Sud Italia, ma ad oggi è una delle strade più pericolose d'Italia - il dato si evince da una statistica sempre più tragica sugli incidenti mortali - rimane una delle eterne incompiute calabresi».

«Una strada - ha spiegato - che si presenta come l'unica arteria fondamentale per i collegamenti interni fra l'area della sibaritide, il crotonese, il catanzarese, la locride e il versante sud-orientale dell'Aspromonte, come la sola via di comunicazione verso la Basilicata e la Puglia per poter raggiungere l'autostrada adriatica, non può e non deve essere dimenticata da chi governa, da chi ha la possibilità, attraverso la mole di denaro in arrivo per il Mezzogiorno, di cambiare la narrazione di questo lembo di terra, di dare un volto nuovo, moderno e sicuro ad una via di comunicazione determinante per il futuro della Calabria jonica e non solo».

«La Statale 106, infatti - ha proseguito - è stata realizzata alla fine degli anni '20 ed è rimasta, quasi totalmente invariata per tracciato e struttura, ovviamente solo nella parte calabrese. Stranamente i soldi per ammodernarla e metterla in sicurezza non si trovano mai!

Ma altrettanto stranamente lo Stato, proprio nel riscontrare l'importanza strategica di tale infrastruttura, ha deciso di commissariarla con l'obiettivo di velocizzarne i lavori e di conseguenza il suo completamento».

«Tant'è - ha detto - che con il Dpcm di aprile, la Strada statale 106 Jonica è stata affidata alle cure del commissario Massimo Simonini. Essendo l'opera commissariata, dovrebbe andare avanti con una certa celerità velocizzando l'iter approvativo e cantierizzando».

Altrimenti non si capisce a cosa sia servita la nomina dell'ingegnere Simonini a commissario straordinario, visto che trattasi di figura di alta professionalità tecnico amministrativa - così come i suoi omologhi in giro per l'Italia - nominata per gestire un'opera pubblica da tempo bloccata a causa di ritardi legati alle fasi progettuali ed esecutive e alla complessità delle procedure amministrative».

«Il piano commissariale, del valore complessivo d'investimento stimato in oltre 3 miliardi di euro - ha detto ancora - riguarda 12 interventi, che prevedono adeguamenti, messa in sicurezza, completamento di tratte stradali e costruzione di nuovi tratti in variante in corrispondenza di centri abitati. Si parla, quindi, sempre e comunque, di lotti, di tratte, di stralci e ciò che manca veramente è un'idea unitaria di un'infrastruttura a 4 corsie».

Il nuovo percorso autorizzativo tracciato dal Decreto semplifica-

zioni, unitamente all'individuazione del commissario ha posto le basi per una fattiva agevolazione grazie all'introduzione di deroghe al Codice dei contratti pubblici».

«L'approvazione dei progetti da parte del commissario straordinario - si legge nella norma, il cui passaggio vogliamo evidenziare per far capire quali siano i poteri messi in capo al commissario - d'intesa con i Presidenti delle regioni sostituisce, ad ogni effetto di legge, ogni autorizzazione, parere, visto e nulla osta occorrenti per l'avvio o la prosecuzione dei lavori, fatta eccezione per quelli relativi alla tutela di beni culturali e paesaggistici, per i quali il termine di conclusione del procedimento è fissato in misura comunque non superiore a sessanta giorni, decorso il quale, ove l'autorità competente non si sia pronunciata, l'autorizzazione, il parere favorevole, il visto o il nulla osta si intendono rilasciati, nonché per quelli di tutela ambientale per i quali i termini dei relativi procedimenti sono dimezzati».

«I presupposti ci sono tutti ma, purtroppo, la verità sta nel fatto che nella legge di bilancio nulla è stato previsto per la Statale 106» ha concluso. ●



DALILA NESCI INCONTRA IL COMMISSARIO ZES FEDERICO D'ANDREA AL VIA COOPERAZIONE ISTITUZIONALE PER RILANCIO COMPETITIVITÀ

La sottosegretaria per il Sud, Dalila Nesci, ha incontrato il commissario della Zes Calabria, Federico D'Andrea, per avviare «la cooperazione istituzionale con l'obiettivo di rilanciare la competitività del nostro territorio». «Sin dall'inizio - ha spiegato la sottosegretaria - come ministero del Sud, abbiamo lavorato per assicurare alle Zes le risorse e gli strumenti necessari a trainare lo sviluppo dei territori. Oltre al credito di imposta da 100 milioni di euro, abbiamo stanziato altri 630 milioni per finanziare interventi infrastrutturali riguardanti i porti e le aree industriali».

«Alla Calabria - ha illustrato - abbiamo assegnato 111,7 milioni di euro che serviranno a realizzare efficaci collegamenti con la rete infrastrutturale ferroviaria e stradale, rafforzare la digitalizzazione, l'urbanizzazione green e l'efficientamento energetico nonché incrementare la sicurezza delle infrastrutture. Nello specifico le risorse saranno destinate al Porto di Gioia Tauro, con l'adeguamento degli impianti ferroviari di Sibari, S. Pietro a Maida, Nocera Terinese e Rosarno per 57,7 milioni di euro, il raccordo stradale sud alla rete TEN-T per 11 milioni di euro, lo svincolo dell'autostrada A2 per 6 milioni, il completamento della banchina di ponente lato nord



per 16,5 milioni e l'urbanizzazione dell'area industriale per altri 10 milioni di euro». «Altre risorse - ha proseguito - andranno al Porto di Reggio Calabria, con l'adeguamento e il risanamento della banchina Margottini per 6,5 milioni di euro, e al Porto di Villa San Giovanni, con l'adeguamento e il risanamento strutturale della banchina per 4 milioni di euro. Abbiamo inoltre introdotto delle semplificazioni normative a favore delle ZES e approvato una riforma del sistema di governance per favorire la cantierabilità degli interventi in tempi rapidi, nonché l'inseadimento di nuove imprese. Il Commissario

straordinario, che può assumere funzioni di stazione appaltante e operare con poteri straordinari, avrà a disposizione anche una struttura tecnica fornita dall'Agenzia per la Coesione territoriale».

«Sarà necessario un coordinamento progettuale strategico tra la Regione e il Commissario, così da garantire supporto e sinergia tra le diverse azioni. Le Zone Economiche Speciali - ha concluso Nesci - sono strategiche per il rilancio del Mezzogiorno e in particolare della Calabria, che potrà attrarre nuovi investimenti e guardare con più slancio ai mercati internazionali». ●

CS: SCIENZA E TECNOLOGIA A VILLA RENDANO

Questo pomeriggio, a Cosenza, alle 17, a Villa Rendano, è in programma il primo convegno su Tracciabilità e autenticazione: le sfide da vincere per garantire la qualità dei prodotti commerciali. L'evento è il primo della serie di incontri Scienza e tecnologia: vademecum per una cittadinanza consapevole, organizzato dall'Università della Cala-

bria insieme alla Fondazione Attilio ed Elena Giuliani, Agorà Lab. Introduce Peppino Sapia, docente Unical e coordinatore scientifico Agorà Lab. Coordina Anna Cipparrone, direttore Museo Multimediale Consentia Itinera. Relaziona il prof. Riccardo Barberi, direttore del Dipartimento di Fisica. ●

«SPEGNI LE LUCI, ACCENDI I TUOI DIRITTI» A REGGIO LE IMPRESE CONTRO IL CARO BOLLETTE

Anche le Istituzioni hanno voluto aderire alla manifestazione indetta da Confe-
sercenti Reggio Calabria "Spegni le luci. accendi i tuoi diritti" che si terrà oggi, alle 19.

Infatti le luci di Palazzo Alvaro, sede della Città Metropolitana e quelle di Palazzo San Giorgio, sede del Comune si spegneranno insieme a quelle delle attività commerciali della provincia reggina per dieci minuti. Un'adesione importante che si aggiunge a quelle delle tante associazioni che si sono rese parte attiva all'organizzazione di questa pacifica e simbolica protesta volendo concretamente rappresentare il disagio del tessuto economico e imprenditoriale metropolitano: l'Ascoa, Associazione Provinciale Piccole e Medie Imprese, Confagricoltura Reggio Calabria, Conpait, Confederazione Pasticceri d'Italia, Reggio Impresa, l'Associazione Commercianti e Im-

SPENGO LE LUCI

ACCENDO I MIEI DIRITTI

Giovedì 10 febbraio alle ore 19:00
Spegniamo le luci della nostra attività per dieci minuti

prenditori Sidernesesi e Kaulon 18, associazione degli imprenditori di Caulonia.

«Riteniamo fondamentale - si legge in una nota - questo segnale di vicinanza da parte delle Istituzioni Locali e proprio per tale motivo, per non farlo rimanere un semplice quanto rilevante gesto simbolico ma tradurlo in occasione concreta di confronto rispetto a ciò che

Comune e Città Metropolitana potranno mettere in campo per sostenere gli imprenditori reggini, nei giorni immediatamente successivi alla manifestazione chiederemo un incontro con i Sindaci Paolo Brunetti e Carmelo Versace».

«Alle 18:00, un'ora prima dello spegnimento delle luci di vetrine e insegne - continua la nota - incontreremo il Prefetto Massimo Mariani al quale consegneremo la piattaforma programmatica contenente le nostre proposte per sostenere le imprese in questo difficile momento». ●

ANCI: I SINDACI CALABRESI "SMORZANO LE LUCI" I COMUNI ADERISCONO COMPATTI ALL'INIZIATIVA

Isindaci calabresi hanno aderito all'iniziativa simbolica di protesta indetta dall'Anci, che prevede, per la giornata di domani, di spegnere l'illuminazione, alle 20, di un monumento pubblico contro il caro bollette.

A tal proposito, il presidente di Anci Calabria, Marcello Manna, ha scritto ai parlamentari calabresi, «per sottoporre ed evidenziare la gravità venutasi a creare nei comuni calabresi - già fortemente sottoposti a crisi finanziaria pressoché strutturale - a causa dei marcati rincari, dell'energia elettrica in particolare, i cui effetti già in fase previsionale rendono difficoltosa la quadratura dei bilanci di previsione in corso di elaborazione».

«Tale problematica - ha spiegato - è stata oggetto di discussione in sede di Direttivo Anci a Roma, alla cui riunione abbiamo partecipato e al termine della quale il Presidente Antonio De Caro, che ha lanciato l'allarme settimane fa, ha proposto come Associazione Nazionale dei Comuni Italiani, di chiedere al Governo Centrale di provvedere a determinare urgenti misure a sostegno per le nostre amministrazioni, poiché il rialzo dei costi dell'energia rischia di colpire molto duramente non solo i bilanci dei comu-

ni, ma avere una pesante ricaduta sui servizi erogati ai cittadini. In effetti, mentre le voci di spesa legate all'esercizio della pubblica illuminazione mettono fortemente a repentaglio la tenuta dei bilanci, i piani dei costi dei servizi rivolti ai cittadini lievitano con l'inevitabile effetto di aumenti tariffari che in questo momento di difficoltà legato al Covid determinerebbero inevitabili tensioni di carattere sociale».

«Chiediamo, dunque - ha concluso - il Vostro impegno di Parlamentari per sensibilizzare il Governo ed assumere in sede legislativa provvedimenti atti a sostenere i comuni e fronteggiare le stringenti difficoltà attraverso la istituzione di un "fondo per la compensazione di maggiori costi sostenuti dagli enti locali per l'incremento della spesa di energia elettrica e

del gas" così da evitare l'interruzione o la limitazione di pubblici servizi essenziali. Va precisato che, in atto, è previsto solo un parziale e limitato intervento che riguarda alcuni oneri di spesa e per il solo primo trimestre, mentre occorre assicurare certezza ai comuni per l'intero anno considerando che, nella elaborazione dei bilanci, occorre adeguarsi agli esosi preventivi di consumi presunti pervenuti a cura dei fornitori». ●

**Luci spente
nei Comuni**

giovedì 10 febbraio - ore 20.00

GIUSEPPE RAIOLA È IL NUOVO PRESIDENTE UNICEF CALABRIA

Prestigioso incarico per il dott. Giuseppe Raiola, Direttore dell'Unità operativa complessa di Pediatria del presidio ospedaliero "Pugliese-Ciaccio" di Catanzaro, che è stato eletto presidente di Unicef Calabria. L'incarico sarà reso noto ufficialmente nella conferenza stampa di 23 febbraio, nella Sala Concerti di Palazzo de Nobili di Catanzaro, alla presenza di Michele Affidato, ambasciatore Unicef Italia.

Grande entusiasmo è stato espresso dall'Associazione Acsa&Ste Onlus, presieduta da Raiola, che ha sottolineato come si tratti di «un incarico prestigioso, che giunge dopo un'intera vita dedicata alla salute dei più piccoli, al benessere dei pazienti e all'attenzione di chi ha bisogno di sostegno... Un incarico che rende orgogliosi tutti noi... Certi che sarà un percorso entusiasmante all'insegna della solidarietà!».

Anche Antonio Marziale, già Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza della Regione Calabria, ha «salutato con emozione» la nomina del dott. Raiola. «Durante il mio mandato di Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria - ha spiegato marziale - è la persona con la quale ho condiviso più iniziative e più emozioni. È bello quando il merito viene riconosciuto. Auguri e buon lavoro amico mio». Il consigliere regionale Antonio Montuoro, ha definito la

nomina del dott. Raiola «una buona notizia».

«Prima di tutto - ha spiegato - perché parliamo di un uomo dalle grandi qualità umane e professionali che ha dedicato il proprio percorso di vita alla cura e al benessere dei bambini, con una dedizione assoluta, tanto da spingerlo ad esperienze intense, fuori dalla Calabria. E penso alla sua toc-

cante missione a Lampedusa. La nomina del dottore Raiola, quindi, è il meritato riconoscimento della grande preparazione, della competenza e delle qualità che ne fanno un grande medico, e una persona straordinaria».

«Al dottore Raiola, - ha concluso - quindi, rivolgo le mie congratulazioni e un sentito augurio di buon lavoro, certo che saprà rappresentare nel Paese la Calabria migliore, il volto altruista e generoso, laborioso e coraggioso di sfida ogni giorno le difficoltà e le inefficienze di un sistema, a partire da quello sanitario, da ripristinare e rilanciare - conclude

Montuoro -. Proprio come fa il dottore Raiola, che affronta ogni giorno con il sorriso, tendendo la mano a chi ha più bisogno, portando il proprio contributo senza pretendere nulla in cambio, solo per un profondo senso civico, quello spirito di appartenenza che fa di un insieme persone una comunità» . ●



Giuseppe Raiola è Direttore dell'UOC di Pediatria del presidio ospedaliero "Pugliese-Ciaccio" di Catanzaro

Il libro *Il cercatore di luce* dello scrittore calabrese Carmine Abate è tra i primi libri proposti alla

CARMINE ABATE PROPOSTO PER LO STREGA

76esima edizione del Premio Strega. La candidatura è stata avanzata dal critico d'arte, giornalista e segretario della Fondazione Dante Alighieri, Alessandro Masi, perché «con *Il cercatore di luce* Carmine Abate conferma - si legge sul sito del prestigioso Premio - la piena maturità espressiva di un ormai lungo percorso nella narrativa italiana di alta qualità letteraria e di ininterrotto riscontro da parte del pubblico dei lettori e della critica».

«Si tratta - si legge ancora nella motivazione - di un romanzo storico, romanzo di formazione, storia familiare e di impegno civile, in cui l'autore sintetizza diverse modalità di genere narrativo e le scardina tutte dando origine a un modello romanzesco originale e fortemente coinvolgente. Il libro ritorna sui temi che hanno caratterizzato da sempre la sua poetica (e in particolare su quel "vivere per addizione" che sintetizza l'approccio all'emigrazione che Abate ha vissuto sulla sua pelle e ha messo in scena in tanti romanzi) su cui l'autore innesta inedite esplorazioni verso nuove frontiere dove approfondisce i rapporti fra arte, natura, parola e esistenza».



«Per raccontare - si legge ancora - la breve vita abbagliante del maestro del Divisionismo Giovanni Segantini, Abate ne segue le tracce in tutti i suoi febbrili spostamenti alla ricerca spasmodica della luce, alimento indispensabile di una vita e di un'esperienza artistica all'insegna del senso di apertura, di liberazione e di respiro che sulla pagina viene restituita con limpida e coinvolgente partecipazione. Al servizio di temi tanto decisivi e affascinanti l'autore mette una tecnica narrativa consapevole e sicura che gli permette di costruire un meccanismo di precisione in grado di guidare il lettore nei diversi livelli temporali (l'Ottocento, il tardo Novecento, il Ventennio fascista) e geografici (il Trentino, l'Engadina, la Sila calabrese, Milano) in cui si svolge la vicenda. Di particolare rilievo le figure femminili, la Moma calabrese, memoria storica della famiglia dell'io narrante e Bice Bugatti compagna di tutta una vita che con Segantini ha costruito una straordinaria storia d'amore. La lingua di Abate è calda e trasparente, piana e ricchissima, precisa e poetica come la pittura di Segantini».

Prosegue, dunque, il successo del *"Cercatore di luce"*, che è stato accolto con entusiasmo dalla critica e dal pubblico, arrivando a pochi mesi dall'uscita alla terza edizione. ●

ANTICA KROTON, VERSO L'APERTURA DEL PRIMO CANTIERE

È il complesso scolastico S. Francesco di Crotona il primo cantiere del progetto Antica Kroton. È quanto è emerso dalla conferenza stampa sullo stato dell'arte del progetto, a cui hanno partecipato il sindaco Vincenzo Voce, l'assessore alla Cultura Rachele Via e il dirigente dell'Unità Speciale Antica Kroton Antonio Senatore. Il complesso scolastico di S. Francesco, infatti, grazie ad un progetto di riqualificazione e rifunzionalizzazione, sarà destinato ad una serie di usi necessari alla conservazione, restauro e catalogazione dei rinvenimenti archeologici provenienti dalle programmate attività di scavo. La struttura scolastica "San Francesco" viene inoltre identificata quale luogo da dedicare alla promozione e creazione di nuove imprese culturali, assegnandole la funzione di vero e proprio centro di animazione e di conoscenza dell'impresa culturale e di impulso allo sviluppo dell'industria creativa.

«L'amministrazione - è stato evidenziato - da subito ha inteso questo finanziamento non solo come uno strumento per valorizzare la propria storia e riscoprire le valenze scientifiche archeologiche custodite sotto la nostra città ma anche come una grande opportunità di sviluppo economico per il territorio».

«Per questo è stato deciso di istituire una unità operativa ad hoc, con la scelta di una figura di alto profilo, che governasse questo progetto non solo con il compito di portare a termine la realizzazione degli interventi approvati nel progetto Antica Kroton ma anche la capacità di dare corpo alla visione di insieme del progetto stesso che come amministrazione abbiamo impresso.. Progetto destinato ad incidere profon-

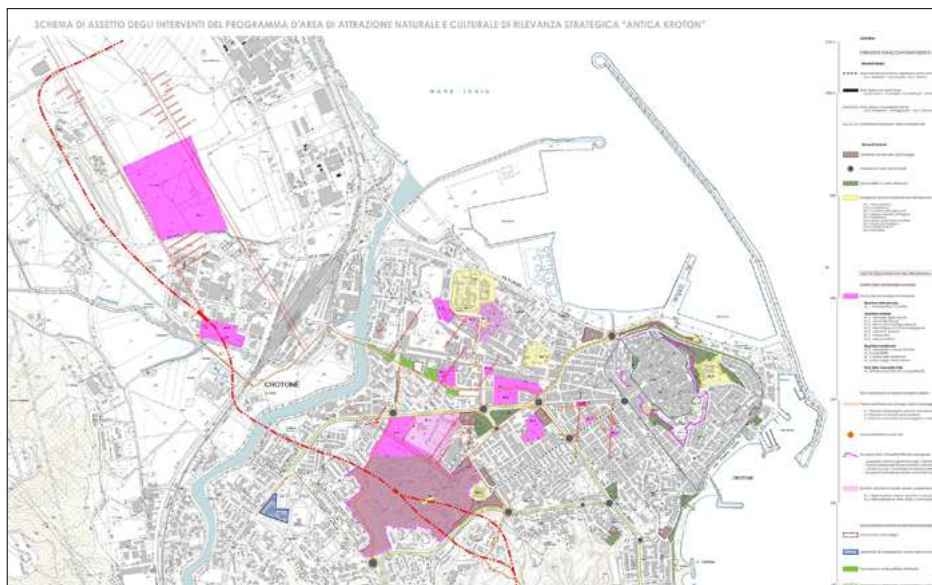
damente nello sviluppo della città», ha detto il sindaco Voce



Il futuro della città di Crotona dipende dalla ricerca di una nuova identità urbana fondata prevalentemente sulla capacità di sviluppo ed interconnessione nel campo del turismo, della cultura, riprendendo una antica tradizione in nuovo e rigenerato rapporto con il mare. Uno dei punti centrali dovrà essere il riutilizzo dell'area portuale come porta sul mare, come ha detto l'assessore Via.

«Una vera e propria innovazione attraverso la messa a sistema delle aree urbane, vedi area castello e camminamenti delle mura, con l'area del porto (in particolare modo area Sensi) e con la realizzazione di un importante "contenitore culturale" sul modello della città di Bilbao, un museo archeologico di grande impatto architettonico che si propone come grande attrattore della Magna Grecia», ha detto l'assessore Via

Il continuo lavoro, dunque, ha portato alla sottoscrizione delle Convenzioni e all'approvazione delle schede operative definite.



Lo schema degli interventi del programma "Antica Kroton"

Queste ultime, insieme a tutta la documentazione prodotta su Antica Kroton, sono pubblicate e rese disponibili su una apposita area tematica del sito istituzionale dell'Ente.

Il dott. Senatore ha illustrato il progetto nel suo complesso che abbraccia una vasta area che va dal centro città a Capo Colonna.

Un percorso che comprende, tra

l'altro, la riscoperta del quartiere centrale, la connessione delle tre partizioni urbanistiche greche, la rete di servizi e di accoglienza e il recupero della cittadella fortificata, il collegamento di Capo Colonna con la città. ●